

6 Giugno.

C I T T A D I N I !

L'Italiano e Repubblicano Veneto deve rappresentare degnamente la sua nazione.

1. L' incredulo della Divinità eterna
2. L' empio bestemmiatore
3. Il trasgressore della legge di Dio e della Chiesa
4. Il disprezzatore dei suoi genitori e congiunti
5. L' offensore dell'anima e del corpo del prossimo
6. Lo schiavo di vergognosa passione
7. Il ladro pubblico, o segreto
8. Il traditor della Patria è uno spergiuro che
9. L' usurpatore dell'altrui diritto
10. L' avaro egoista che desidera tutto per sè
11. Il vergognoso ozioso
12. Il vile ubbriacone

Si rende
indegno della
Nazione
Italiana e
della
Repubblica
Veneta.

C I T T A D I N I !

Nell' unione sta la forza. Volete rendervi forti nella virtù ? Unitevi tutti col pensiero e colla deliberazione ferma di spogliarvi de' vizii ; la virtuosa vostra unione sarà benedetta da Dio , ed avrete tutto il diritto alla Nazione Italiana, e sarete più forti difensori della Patria.

Cittadini ! negli attuali gravissimi tempi nei quali la Patria abbisogna potentemente di voi per la difesa di voi stessi , siate decorosi nel personale vostro servizio ; servite alla Patria gratuitamente per quanto da voi si possa , od almeno siate moderati , nè per avidità del danaro vi rendete indegni di appartenere alla santa Nazione Italiana.

E voi Militi , che destinati siete per la difesa e tranquillità della Patria si nel giorno che nella notte , mostratevi decorosi cessando dai canti importuni e dimostrando a tutti un contegno quale vi domanda la vostra missione e quella divisa che rappresenta la nobile Nazione Italiana.

I T A L I A N I !

Votare adesso per darsi a re CARLO ALBERTO sarebbe :

1. Mettere a prezzo la nostra libertà prima di avere acquistata la indipendenza.

2. Sarebbe un atto vile al cospetto delle nazioni , perchè mostrebbe in noi debolezza di animo.

3. Sarebbe un voto illegale , perchè non abbiamo a fianco tutti i nostri fratelli , che combattono ancora contro il nemico , e un voto incusso dal timore è invalido.

4. Sarebbe finalmente un insulto al generoso CARLO ALBERTO , i cui nobili sentimenti sono espressi nel suo proclama 31 marzo 1848 con